

**Paolo Guarna**

**Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi. 1581**

Argento sbalzato e cesellato.

Cm 80 x 110 x 49.

ISCRIZIONI NELLA CASSA:

- **PAVLVS GVARNA CATANEN SCVLPSIT 1581**  
(IN UNO DEI LATI CORTI DELLA BASE).
- **VNIVERSITAS ALCARIÆ**  
(LATO OPPOSTO)
- **PROCURATORE NO. DOMINICO CUNDO AN. D 1581**  
(ISCRIZIONE SOTTO IL RILIEVO CON SAN NICOLÒ POLITI)
- **CELESITUM /T. ET. INFR (SIC)**  
(COPERCHIO LATO CORTO DI SINISTRA)
- **IN NOË IHS OË. G. V. ELETATVR (?)**  
(COPERCHIO LATO CORTO DI DESTRA)
- **IHS**  
(SUL COPERCHIO NEI MEDAGLIONI)

Le fonti storiografiche locali, nel corso dei secoli ci hanno tramandato e fatto apprendere che, le **Sacre spoglie del Santo Anacoreta**, prima di essere collocate nello scrigno d'argento, **fossoro custodite in una cassetta di cipresso**.

Il primo a dare una dettagliata descrizione **dell'Arca d'argento**, fatta realizzare dall'Università di Alcara **“per potersi racchiudere con maggior fasto e decoro il Santo Corpo del suo adorato Benefattore”**, è lo studioso Sacerdote **Antonio Surdi nel suo libro del 1709**.

Anche se con qualche piccola variante, mi è sembrato opportuno<sup>(1)</sup> riportare la descrizione fatta dal Dottor **Sebastiano Di Bella** che, con minuziosità straordinaria ha tracciato un approfondito studio analitico della nostra preziosissima opera, tra l'altro già annoverata dalla Dottoressa **Concetta Di Natale**, tra **“I capolavori dell'argenteria Siciliana del '500.”**

Eseguito con la tecnica a sbalzo e cesello, il pregiato **Scrigno Reliquiario realizzato nel 1581 dall'argentiere catanese Paolo Guarna**, ha la forma di una cassa rettangolare con coperchio a spioventi e l'argentiere ripete la teoria degli archi in cui sono raffigurati dei Santi facendo sì che l'opera si imponga per la chiarezza costruttiva, la cui struttura è monumentale e al tempo stesso leggera.

(1) Testo a cura di Nicola Bompiedi.

L'arca poggia su quattro leoni d'argento massiccio, i quali però, non sono gli originali, poiché furono trafugati nell'anno 1978 insieme agli ex voto in oro, custoditi in una teca posta davanti al simulacro, ed alle pergamene di preghiere appartenute al Santo, per cui, di conseguenza furono riadattati per ridare all'opera la sua originalità.<sup>(2)</sup>

Sopra i leoni si sviluppa una base decorata da girali fogliacei che si snodano in forma speculare racchiudendo al centro, una targa nei lati corti che evidenzia iscrizioni e, in quelli frontali, uno scudo scartocciato all'interno del quale figura l'aquila reale, stemma civico di Alcara Li Fusi.

La fitta decorazione emerge dal fondo piatto e ruvido mostrando steli sottilissimi delle foglie e petali carnosi di fiori che si aggrovigliano e s'intrecciano senza creare alcuna confusione.

Particolari e di grande pregio sono i motivi al centro della fascia dove si osservano, nei lati corti, due visi femminili che l'artista ha trasformato in strane figure che riuniscono in se elementi del mondo animale e del mondo vegetale, motivi ornamentali che, nei lati lunghi, vengono trasformati in serpenti piumati dalla pelle a squame, che si attorcigliano su se stessi come se fossero anch'essi dei girali.

Questo elegante fregio finemente cesellato, è incastonato tra due cornicioni orizzontali di cui, quello inferiore decorato dall'alternarsi di girali fogliacei e trifogli spartiti centralmente da un elemento floreale, quello superiore presenta carnose foglie con nervatura centrale a punta di lancia e funge da base a quattordici paraste e a dieci nicchie all'interno delle quali sono raffigurati Santi Martiri ed Eremiti.

Le eleganti paraste, presentano il fusto decorato da fantasiosi arabeschi, con figure anamorfe alla base, infatti, un tralcio è sostenuto da una piccola figura alata dall'atteggiamento inconsueto e di cui l'artista ha ben messo in evidenza non solo le mammelle, i muscoli del collo e l'ombelico, ma anche l'ironica e grottesca espressione, utilizzando il corpo umano come puro motivo ornamentale, infatti, le braccia della figura diventano ali e, i piedi, attaccati a piccole volute, diventano elementi prensili.<sup>(3)</sup>

Il tutto è incastonato tra splendidi capitelli i cui elementi decorativi sono trasformati in un fascio vegetale tra volute ed un elemento floreale centralizzato e, alla base, da semplici piedistalli elegantemente modanati.

(2) In principio furono riadattati con semplici piedi leonini.

Fu nel 1994 che si è adeguatamente pensato di sostituirli con gli attuali leoncini di migliore fattura e caratteristiche estetiche.

(3) S. Di Bella, op. cit., p. 125.

Tra una parasta e l'altra vi sono le nicchie sormontate da putti alati che occupano tutto lo spazio superiore poggiandosi ad una targhetta con riportato il nome del Santo sottostante e, da entrambi i lati, le nicchie sono finemente ornate da rami di trifoglio che si curvano in alto mostrando un elemento floreale simile a carnose campanule.

Il catino a conchiglia, posto a completamento delle nicchie, è un elemento indispensabile che dà spazio alle strutture architettoniche e rilievo alle figure le quali, sono caratterizzate per la loro collocazione fuori dal limite delle nicchie, infatti, le punte dei loro piedi sono nel vuoto, dando così la sensazione di profondità ed evitando quindi la piattezza della composizione.

Nelle dieci nicchie figurano, **sul lato anteriore: *San Filippo d'Agira, San Silvestro di Troina, San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio Abate*; sul lato posteriore: *San Vito, San Filadelfio, San Rocco e San Sebastiano*; nei due lati corti: *la Vergine Maria col Bambino e, San Nicolò Politi*.**

Le figure, che per certi versi sembrano presentare aspetti ripetitivi ed avere semplicemente una posa ritrattistica, evidenziano comunque un'accurata esecuzione e l'abilità dell'artista la riscontriamo nell'espressione dei Santi dalla resa molto naturale.

Le paraste e le nicchie sono sormontate da un elegante cornicione caratterizzato da un rifascio perlinato sul quale si sviluppano carnose foglie uguali a quelle del cornicione di base e, su di esso, in direzione di ogni parasta, sono posti sferici pioli e si sviluppa il tetto con i lati a spioventi, caratterizzato dalla decorazione che riprende, ampliandoli, i girali del piedistallo.

A questi è aggiunto un elemento di maggiore originalità: al centro del coperchio, sui lati lunghi, è rappresentato un mascherone anamorfo, dalle sembianze mostruose, creando un forte contrasto con la delicatezza dei motivi ornamentali che lo circondano.

La sua bocca triangolare serra, tra acuminanti denti, steli di racemi, mentre il suo sguardo orrido è segnato da fitte rughe e da una fronte la cui pelle è ripiegata sugli occhi sbarrati e la barba e i capelli sono intrecciati con i piccoli petali dei fiori che gli lambiscono il volto.<sup>(4)</sup>

Sugli spioventi minori vi sono fantasiose decorazioni vegetali, al centro delle quali, avvolto da raggi retti e serpentinati, è raffigurato il monogramma di Cristo con la scritta " JHS " e tre chiodi.

Sotto questo medaglione vi sono due angeli oranti tra i quali è posta una piccola targhetta che riporta delle iscrizioni e, gli spigoli laterali, costituiti da eleganti perline che dal cornicione vanno a restringersi verso l'alto, fanno da cornice alla bella e delicata decorazione del coperchio.

L'arca è conclusa da un elegante cornicione sovrastato da una cimasa decorata da piccoli girali e motivi floreali sulla quale è posta una Croce seicentesca di bottega palermitana.

(4) S. Di Bella, op. cit., p. 126.



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

(lato anteriore)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

(lato posteriore)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

(lato corto con l'immagine della Madonna)



(Foto Antonio Tortorici)

*Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.*

(lato corto con l'immagine di San Nicolò Politi)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

Particolare del coperchio. (lato lungo)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

Particolare del coperchio. (lato corto)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***  
***Scudo con l'Aquila Reale.*** Particolare centrale della base. (lato lungo)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***  
Particolare con la ***firma dell'argentiere e la data.*** (lato corto di base)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***  
(particolare del lato opposto)



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

Rilievo con l'immagine della *Madonna col Bambino*.



(Foto Antonio Tortorici)

***Paolo Guarna, Arca delle Reliquie di San Nicolò Politi, 1581.***

Rilievo con l'immagine di ***San Nicolò Politi.***